

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEEO

SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Gennaio 2021

*Documento approvato dal Senato Accademico e dal Comitato Direttivo rispettivamente
nelle adunanze del 16 novembre 2020 e del 18 novembre 2020.*

© 2021 Università Cattolica del Sacro Cuore
www.unicatt.it/assicurazione-qualita
Presidio della Qualità di Ateneo
Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano
Tel. 02.7234.3203/3204 | e-mail: <mailto:presidio.qualita@unicatt.it>

Edizione curata da EDUCatt – Ente per il diritto allo studio universitario dell'Università Cattolica
Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-781-4

ISBN edizione digitale: 978-88-9335-782-1

Questa pubblicazione è stata prodotta a stampa e in formato digitale
nel mese di febbraio 2021 presso la LITOGRAFIA SOLARI Peschiera Borromeo (MI)

SOMMARIO

1. Scopo del documento	5
2. Organizzazione del sistema AQ di Ateneo.....	6
2.1 Organi di governo (Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Rettore, Senato Accademico).....	7
2.2 Il Presidio della Qualità di Ateneo.....	7
2.3 Il Nucleo di Valutazione.....	9
2.4 Le Facoltà.....	11
2.5 La Direzione generale	12
2.6 I processi del Sistema di AQ a livello di Ateneo	12
3. L'organizzazione della AQ della didattica.....	17
3.1 Gli Attori del Sistema di AQ della didattica	17
3.2 I processi del Sistema di AQ della didattica a livello di Corsi di Studio.....	19
4. L'organizzazione della AQ della ricerca.....	24
4.1 Gli attori del Sistema di AQ della Ricerca	24
4.2 I processi del Sistema di AQ della Ricerca	26
5. L'organizzazione della AQ della Terza missione	34
5.1 Gli Attori del Sistema di AQ della Terza missione.....	34
5.2 I processi del Sistema di AQ della Terza Missione.....	36
6. La comunicazione dell'AQ di Ateneo	42
7. Aggiornamento e revisione periodica	43
8. Elenco delle principali fonti documentali e dei riferimenti normativi	44
I. Iter di accreditamento iniziale dei corsi di studio	
II. Iter di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio	
III. Nota tecnica sulla gestione dei processi di AQ delle Facoltà: repository e work flow	

1. Scopo del documento

Lo scopo di questo documento è descrivere il Sistema di Assicurazione della Qualità (SQA) dell'Ateneo, identificando gli attori, le responsabilità, i processi e gli strumenti che, nel loro insieme, sostengono gli sforzi tesi al miglioramento continuo delle attività formative, di ricerca e di Terza missione.

2. Organizzazione del sistema AQ di Ateneo

L'Università Cattolica del Sacro Cuore realizza la propria politica della qualità mediante azioni di progettazione, implementazione, monitoraggio e controllo con lo scopo di garantire che ogni attore coinvolto nel processo abbia consapevolezza dei suoi compiti e li svolga nel rispetto della programmazione definita. Mediante tali azioni si garantisce che il servizio erogato sia *efficace* - svolgendo il processo di assicurazione della qualità secondo i requisiti di tracciabilità e trasparenza, ed *efficiente* - definendo azioni e interventi di cui sia possibile valutare i risultati conseguiti. Il processo di Assicurazione della Qualità (AQ) deve infatti permettere all'Ateneo di realizzare concreti aspetti di miglioramento, sia in riferimento agli obiettivi definiti sia in relazione agli strumenti utilizzati a supporto.

La responsabilità dei processi di AQ a livello di Ateneo è attribuita al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di valutazione di Ateneo, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, come specificato nei paragrafi che seguono. La responsabilità della qualità della didattica, della ricerca e delle attività di terza missione, invece, è di chi opera.

L'Università Cattolica è un Ateneo non statale che, come tale, ha maggiore autonomia statutaria anche rispetto all'organizzazione interna. Per offrire agli interlocutori esterni maggiore contezza di questo aspetto, si riportano di seguito alcuni estratti dello Statuto di Ateneo che si riferiscono alla struttura amministrativa con l'obiettivo di disambiguare alcuni termini che possono essere mal interpretati se confrontati con gli atenei statali.

In Università Cattolica le Facoltà rappresentano il soggetto di riferimento per l'attività didattica, per quella di ricerca e per quella di Terza missione. Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto¹, infatti, le Facoltà *“hanno il compito primario di promuovere e organizzare l'attività didattica per il conseguimento dei titoli di diploma di laurea, di diploma universitario e di diploma di specializzazione [...] e, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato Accademico, provvedono ad assicurare lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i dipartimenti e gli istituti, tenuto conto delle proposte da questi ultimi formulate”*. Con particolare riferimento all'attività di ricerca, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto², sono compiti del Consiglio di Facoltà *“la programmazione degli obiettivi e delle attività di ricerca e la validazione, in ottemperanza alle norme vigenti, della produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca”*. I Dipartimenti e gli Istituti, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto³, *“sono preposti alla promozione e all'organizzazione delle attività di ricerca, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato accademico e della programmazione elaborata dai Consigli*

¹ Statuto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Art. 24 "Facoltà e loro Organi", p. 21.

² *Ibid*, Art. 26 "Consiglio di Facoltà", p. 23.

³ *Ibid*, Art. 30 "Dipartimenti e Istituti", p. 26.

delle Facoltà cui appartengono i professori di prima e seconda fascia e i ricercatori universitari afferenti in via primaria al dipartimento o all'istituto".

2.1 Organi di governo (Consiglio di amministrazione, Comitato Direttivo, Rettore, Senato Accademico)

Gli Organi di governo identificano le politiche dell'Ateneo in relazione alla qualità della formazione, della ricerca e della Terza missione, mediante la definizione di indirizzi generali, dei criteri guida e degli aspetti organizzativi del sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

Per il coordinamento delle attività formative, il Rettore si avvale di un Delegato per il Coordinamento dell'Offerta Formativa. Gli Organi approvano le politiche di Ateneo e la programmazione dell'offerta formativa assumendosi la responsabilità della qualità della didattica e dei servizi ad essa associati.

Il coordinamento delle attività di ricerca è demandato al Rettore che, d'intesa con il Senato accademico, promuove i relativi flussi informativi con i Presidi, i Direttori dei dipartimenti, degli istituti e dei centri di ricerca. In tale attività il Rettore è supportato dal Delegato al Coordinamento e alla Promozione della ricerca scientifica e della sostenibilità.

Per la Terza missione l'Università Cattolica si è dotata, nell'ambito della pianificazione strategica, di strumenti propri per la promozione delle attività, a partire da una struttura organizzativa e di governance che fa capo al Rettore. In tale attività il Rettore è supportato da un Delegato ai rapporti con le imprese e, per le attività specifiche, da un Delegato per lo sviluppo della rete degli Alumni.

2.2 Il Presidio della Qualità di Ateneo

Il Presidio della Qualità di Ateneo ha il compito di sovrintendere allo svolgimento delle procedure di AQ ed ha funzione di raccordo con le strutture responsabili dell'AQ mediante un efficace sistema di comunicazione con e fra i diversi attori coinvolti.

Esso garantisce, all'interno dell'Ateneo, la corretta attuazione del processo di AQ delle attività formative, di ricerca e di Terza missione.

È l'organismo deputato:

- i. alle funzioni di supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo;
- ii. alla proposta di strumenti comuni per l'AQ e alla promozione di attività formative ai fini della loro concreta applicazione;
- iii. al supporto alle Facoltà e ai Presidi, ai Corsi di Studio e ai loro referenti per le attività comuni.

2.2.1 Composizione del PQA

Il Presidio della Qualità di Ateneo è articolato al suo interno in due unità finalizzate rispettivamente ai processi di AQ della formazione e di AQ della ricerca e della Terza missione, la prima composta da n. 6 membri docenti e uno studente e la seconda da n.

6 docenti; in entrambe le Unità un docente assume le funzioni di Coordinatore. Le due Unità sono presiedute da un Presidente che risponde direttamente al Rettore di tutte le attività intraprese dal Presidio stesso.

A supporto amministrativo del Presidio della Qualità e per consentire un'agevole integrazione del processo AVA con i processi in essere presso l'Ateneo, sono stati identificati l'Ufficio Assicurazione Qualità e Accreditemento - all'interno della Funzione Offerta Formativa Promozione Orientamento e Tutorato - e l'Unità Organizzativa Qualità della Ricerca - all'interno della Funzione Ricerca - per gli ambiti di competenza.

2.2.2 Funzioni e deleghe del PQA

Il Presidio è chiamato a svolgere compiti di sorveglianza e monitoraggio del regolare e adeguato svolgimento delle procedure di AQ, in coerenza con le linee definite dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).

Nello specifico, il PQA ha la responsabilità della AQ attraverso:

- la realizzazione, su indicazioni e mandato degli Organi, delle politiche di qualità e presidio della loro corretta attuazione;
- la verifica della documentazione richiesta dall'ANVUR prima della pubblicazione e l'interazione con i Coordinatori di CdS e i Presidi per gli eventuali miglioramenti.

Di seguito si riportano le attività del PQA distinte per aree di intervento:

Attività processo AQ didattica	Attività processo AQ Ricerca e Terza Missione
<p>Organizzazione e verifica delle informazioni contenute nella SUA-CdS di ogni Corso di studio dell'Ateneo</p> <p>Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche (accreditamento iniziale e periodico, definizioni linee guida, ecc)</p> <p>Organizzazione e verifica delle attività periodiche di autovalutazione, monitoraggio e riesame dei CdS.</p> <p>Monitoraggio degli interventi di miglioramento attraverso un'analisi attenta delle proposte di intervento indicate dai CdS e collaborazione con gli uffici amministrativi per valutare la fattibilità degli interventi</p> <p>Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di valutazione e la Commissione paritetica docenti-studenti</p> <p>Raccolta e diffusione dei dati per il monitoraggio degli indicatori di qualità</p> <p>Organizzazione di workshop formativi-informativi per il miglioramento del processo di autovalutazione</p>	<p>Organizzazione e verifica del processo di redazione del Documento Annuale programmatico di Facoltà per la Ricerca e la Terza missione (DA-RT)</p> <p>Organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca e Terza missione in conformità a quanto programmato e dichiarato</p> <p>Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di valutazione</p> <p>Verifica del continuo aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-RD di ciascuna Facoltà (processo attualmente sospeso da Anvur)</p>

Nel mese di luglio di ogni anno il PQA, con il supporto dell'Unità organizzativa Assicurazione Qualità e accreditamento e dell'Unità Organizzativa Qualità della Ricerca, elabora la propria relazione annuale sui processi di AQ. La relazione viene presentata nel corso dell'adunanza del Senato Accademico successiva.

2.3 Il Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di valutazione di Ateneo ha il compito di valutare le attività didattiche e di ricerca, gli interventi di sostegno al diritto allo studio e dei servizi di supporto all'azione universitaria, secondo criteri di efficienza e di efficacia, verificandone gli esiti e indagando la soddisfazione degli utenti.

Nel raggiungimento di tali obiettivi, il Nucleo sviluppa anche analisi comparative con analoghe situazioni nazionali e internazionali.

L'Università assicura al Nucleo piena autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessarie, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti, nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

2.3.1 Composizione del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di valutazione è organismo previsto dallo Statuto dell'Ateneo (Art. 36) e normato dal Regolamento generale (Artt. 56-59), alla luce delle disposizioni legislative di riferimento. I membri del Nucleo di valutazione sono 9, di cui 3 sono designati dal Consiglio di amministrazione e 3 dal Senato accademico su proposta del Rettore, un membro designato dall'Istituto Giuseppe Toniolo di studi superiori e un membro studente eletto secondo le indicazioni contenute nell'art. 165. Almeno quattro membri sono scelti tra esperti esterni, durano in carica un quadriennio dalla data di nomina e sono rinnovabili.

Per il suo funzionamento, il Nucleo di valutazione si avvale della Funzione di Supporto, che ha il compito di:

- consentire l'espletamento del lavoro del Nucleo di valutazione di ateneo;
- raccogliere e organizzare i dati relativi all'attività didattica e scientifica;
- analizzare i dati che provengono dagli uffici tecnico-amministrativi competenti;
- coadiuvare nella stesura della relazione annuale da trasmettere agli organismi ed alle amministrazioni in base alla normativa vigente

2.3.2 Funzioni e deleghe del Nucleo di Valutazione

Nell'ambito del sistema di Autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), il Nucleo di valutazione di Ateneo svolge un'attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attivazione, formale e sostanziale, delle procedure e il corretto funzionamento del sistema di AQ adottato in Università Cattolica anche mediante audizioni.

Il Nucleo di valutazione in particolare contribuisce alla definizione delle metodologie di analisi dell'AQ e redige annualmente la relazione relativa agli adempimenti AVA, nonché esprime parere vincolante per l'Ateneo sul possesso dei requisiti per l'Accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio e sul mantenimento dei requisiti di qualità per i corsi di studio già in essere, in vista dell'anno accademico entrante.

Il Nucleo di valutazione formula altresì raccomandazioni, svolge e redige pareri ed indagini finalizzati al miglioramento dell'insieme dei processi che concernono la gestione universitaria, su richiesta di componenti universitarie, di adempimenti di legge o di propria iniziativa, fornendo sostegno agli Organi centrali di Ateneo nella verifica e monitoraggio dei risultati conseguiti dall'Ateneo.

Il Nucleo acquisisce periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti e dei laureandi sulle attività didattiche e

indaga gli esiti occupazionali dei laureati. I risultati di ogni insegnamento sono inviati ai titolari dell'insegnamento e al Preside. I risultati per ciascun CdS sono inviati in forma non anonima, oltre al Preside, al Coordinatore di ciascun CdS e sono resi disponibili ai membri delle CPDS e al Gruppo di Riesame. I report dettagliati di ciascun CdS sono pubblicati su apposita sezione del sito web indicando in modo criptato la denominazione degli insegnamenti.

Annualmente trasmette ad ANVUR una relazione complessiva sull'attività didattica, di ricerca e di terza missione dell'Ateneo e sulle attività di autovalutazione implementate dall'Ateneo, seguendo le linee guida emanate dallo stesso ente.

2.4 Le Facoltà

Le Facoltà hanno il compito di promuovere e organizzare l'attività didattica per il conseguimento dei titoli di diploma di laurea, di diploma universitario e di diploma di specializzazione, nonché le attività didattiche previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti. Nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Senato accademico, le Facoltà provvedono ad assicurare lo sviluppo e la qualità delle attività di ricerca, rapportandosi a tal fine con i dipartimenti e gli istituti, tenuto conto delle proposte da questi ultimi formulate. Alle Facoltà spetta inoltre di individuare, stimolare e contribuire alle attività di Terza missione promosse dell'Ateneo che sono di proprio interesse in coerenza alle proprie specificità disciplinari.

Per quanto riguarda la didattica, ogni Facoltà provvede annualmente a elaborare uno specifico Documento di programmazione dell'offerta formativa di Facoltà (DA-POF) all'interno del quale viene formalizzata, a cadenza annuale e in una prospettiva triennale, la programmazione della sua offerta formativa.

In riferimento al processo di AQ, le Facoltà hanno la responsabilità dell'attuazione delle relative politiche in termini di:

- svolgimento dei processi e delle attività di autovalutazione, secondo le linee guida e la programmazione definite dal PQA;
- identificazione e attuazione delle proposte di miglioramento;
- verifica dei risultati conseguenti e del raggiungimento dei benefici attesi ed eventuale attivazione di azioni per il concreto miglioramento.

Il Consiglio di Facoltà allargato a tutte le sue componenti approva i documenti redatti dal Gruppo del riesame (cfr. par. 3.1.3) di ogni Corso di Studio secondo le modalità stabilite nelle relative indicazioni fornite dal Presidio della Qualità.

Per quanto riguarda le attività di ricerca, ai Consigli di Facoltà è demandato il compito di provvedere alla programmazione degli obiettivi delle attività di ricerca e alla validazione della produzione scientifica complessiva sulla base dei dati acquisiti dalle competenti strutture di ricerca, in particolare attraverso la redazione del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione (DA-RT)⁴. Tale

⁴ L'Ateneo ha disposto l'elaborazione annuale del DA-RT da parte delle Facoltà anche alla luce della sinora irregolare richiesta di compilazione da parte di ANVUR della Scheda Unica Annuale della Ricerca

documento prevede altresì la programmazione e il conseguente monitoraggio delle attività di Terza Missione.

Le Facoltà non gestiscono un budget proprio e non provvedono a ripartire fondi ricerca e conseguenti premialità, essendo queste prerogative centralizzate di Ateneo. Non dispongono di personale tecnico amministrativo da organizzare in proprio, essendo anche questa prerogativa centralizzate di Ateneo.

2.5 La Direzione generale

L'organizzazione amministrativa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore si fonda sul principio dell'unità dell'Ateneo e della sua autonomia patrimoniale, organizzativa e negoziale. Il Direttore generale, nominato dal Cda su proposta del Rettore, è a capo dell'organizzazione amministrativa dell'Ateneo e dirige e organizza i servizi, le risorse strumentali e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo, per la piena attuazione degli obiettivi, delle priorità, dei programmi e delle iniziative deliberati dagli Organi Centrali, avendo altresì la responsabilità dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari, nonché delle ulteriori funzioni a esso attribuite dallo Statuto e dall'articolo 3 del "Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità".

Nell'ambito del Sistema di AQ, la Direzione generale assicura la presenza di adeguate risorse incaricate del supporto tecnico-amministrativo al Nucleo di Valutazione, al Presidio della Qualità e alle Facoltà. Le funzioni e le unità di supporto amministrativo ai processi di AQ sono:

- la Funzione di supporto al Nucleo di Valutazione;
- l'Unità Organizzativa Assicurazione qualità e accreditamento
- l'Unità Organizzativa Qualità della ricerca
- l'Unità "Progetto Referenti AQ" in Staff alla Funzione Offerta Formativa Promozione Orientamento e Tutorato, a supporto dei processi di AQ delle Facoltà (Presidi e Coordinatori di CdS).

2.6 I processi del Sistema di AQ a livello di Ateneo

L'Ateneo definisce formalmente le politiche della qualità per la realizzazione della propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della Terza missione in coerenza con la propria missione.

Le politiche della qualità costituiscono il quadro di riferimento per la definizione di obiettivi concreti, realizzabili e verificabili, coerenti con le proprie potenzialità e le prospettive di sviluppo, che tengono conto dei risultati raggiunti, del contesto socio-culturale ed economico di riferimento dell'Ateneo e delle risorse necessarie e disponibili.

L'Ateneo definisce il proprio Sistema di AQ, con l'identificazione dei macro-processi che caratterizzano l'AQ e la struttura organizzativa (posizioni di responsabilità e relativi

Dipartimentale (SUA-RD). Il DA-RT riprende perciò, per quanto attiene alla ricerca, lo schema e le finalità della SUA-RD adattandoli alle esigenze dell'Ateneo.

compiti) per la gestione dell'AQ. I macro-processi che caratterizzano l'AQ della didattica, della ricerca e della Terza missione possono essere suddivisi in:

- Progettazione e pianificazione
- Implementazione
- Monitoraggio
- Miglioramento continuo

2.6.1 La progettazione e pianificazione

Il sistema della programmazione rappresenta il processo attraverso il quale il Rettore, coadiuvato dal Direttore generale, promuove e coordina l'elaborazione delle linee programmatiche e di indirizzo dell'Ateneo e le sottopone per l'approvazione al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione, secondo le competenze statutariamente definite proprie di ciascuno di detti organi.

Le proposte dei programmi di qualificazione e di sviluppo della didattica, ricerca, Terza missione e dei servizi amministrativi, nonché dei piani predisposti per dare attuazione alle linee programmatiche dell'Ateneo, sono elaborate dal Direttore generale e sono trasmesse al Rettore che provvede all'esame e all'inoltro al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, secondo le rispettive competenze.

I principali strumenti di programmazione dell'Università Cattolica comprendono:

- Piano (o Documento) strategico;
- Budget di esercizio;
- Piano triennale dei progetti e degli investimenti;
- Piano annuale del Personale;
- Piano annuale degli Acquisti;
- Piano annuale di Audit.

Il processo di programmazione è articolato come segue:

- Alla luce degli indirizzi strategici approvati dagli Organi competenti, di norma nel mese di giugno, la Direzione Generale, attraverso la Funzione Contabilità Finanza e Controllo di Gestione, predisponde una nota operativa riportante modalità, tempi e criteri cui ogni Funzione organizzativa deve attenersi per formulare, entro il mese di ottobre, le proposte dei programmi di competenza che contribuiscono poi a determinare il Budget di esercizio dell'Ateneo che viene approvato nel Consiglio di amministrazione del mese di dicembre (cfr. Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità).
- Allo stesso modo le Facoltà, alla luce degli indirizzi strategici approvati dagli Organi competenti, predispongono annualmente il DA-POF e il DA-RT, strumenti finalizzati ad identificare gli obiettivi programmati relativi al miglioramento della didattica, ricerca e Terza missione.
- Oltre agli indirizzi strategici approvati dagli Organi competenti, costituiscono elementi di input del sistema della programmazione i risultati dell'attività di autovalutazione e valutazione che annualmente l'Ateneo attua. In particolare concorrono al sistema della programmazione annuale:

- Gli esiti delle indagini effettuate con il supporto del Nucleo di Valutazione sugli studenti, sui docenti e sui servizi.
- Gli esiti delle attività svolte all'interno delle Commissioni Paritetiche che confluiscono nella relazione che ciascuna Facoltà elabora entro il mese di febbraio di ogni anno da inviare agli Organi Accademici e Direttivi.
- Le attività dei Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio che trovano esplicitazione nelle azioni correttive contenute nel DA-AV e nei Riesami Ciclici.
- Gli eventuali esiti delle attività di Audit che vengono attuate in base al Piano annuale di Audit da parte del Nucleo di valutazione in coordinamento con il Presidio della Qualità.

Gli elementi sopra descritti vengono trasmessi agli attori coinvolti nei processi di programmazione attraverso appositi flussi informativi.

La programmazione dell'offerta formativa è coerente con il Documento strategico, tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto - territoriale, nazionale, internazionale - di riferimento. Tale visione è comunicata in modo trasparente a tutti i portatori di interesse nel documento di Programmazione dell'Offerta formativa.

Ciascuna Facoltà, alla luce delle prospettive di evoluzione dell'offerta formativa e del piano di quiescenza del personale docente ad esso afferente, predispone un documento di programmazione di norma annuale, dove delinea il fabbisogno del personale in osservanza delle linee guida definite dal Cda in materia. Il Rettore, effettuate le opportune verifiche con gli uffici competenti in ordine alle vigenti normative e procedure, autorizza l'attivazione delle procedure di reclutamento richieste. Una volta ottenuta l'approvazione per quanto di competenza da parte del Consiglio di Facoltà, tali procedure sono sottoposte all'attenzione degli Organi centrali accademici e direttivi.

2.6.2 L'implementazione

All'attuazione delle linee programmatiche, dei programmi di qualificazione e sviluppo, dei piani generali e degli altri atti di programmazione deliberati dagli organi centrali provvedono per quanto di competenza, le Facoltà e le strutture amministrative.

L'Ateneo realizza le proprie politiche della qualità della didattica, della ricerca e della Terza missione con particolare riferimento alla effettiva realizzazione delle proprie politiche della qualità, per quanto riguarda la didattica, attraverso la documentazione prodotta dai CdS (SUA-CdS, DA-AV, SMA, RC) e dalla Relazione annuale delle CPDS; per quanto riguarda la ricerca, dal monitoraggio effettuato da ciascuna Facoltà nei DA-RT dove vengono identificare eventuali aree di debolezza e conseguenti azioni di miglioramento.

2.6.3 Monitoraggio

Il monitoraggio riguarda il livello di raggiungimento degli obiettivi per la qualità della didattica, della ricerca e della Terza missione stabiliti nel Documento strategico. Tale processo è in capo al Rettore che, coadiuvato dal Direttore generale, avvalendosi delle competenti strutture organizzative, promuove e coordina lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e di valutazione al fine di assicurare: l'efficacia e la tempestività dell'azione, il buon andamento della gestione, l'incidenza degli obiettivi raggiunti nel contesto delle finalità poste a base della programmazione, la qualità e l'apprezzamento delle iniziative e dei servizi.

Il sistema di monitoraggio e valutazione riguarda gli atti che dispongono la programmazione e le conseguenti attività di gestione e di attuazione, tenendo conto degli atti che determinano le risorse assegnate e definiscono le condizioni e le modalità da seguire nell'attuazione della programmazione.

Gli strumenti e i processi relativi alle attività di monitoraggio e valutazione sono i seguenti:

- Un periodico meccanismo di rendicontazione, monitoraggio e valutazione effettuato dal Direttore Generale, anche attraverso appositi comitati gestionali, in ordine al monitoraggio dei Progetti e Investimenti articolati per tipologia allo scopo di: sancire l'avvio dei progetti pianificati; monitorare l'avanzamento delle attività del progetto, effettuando un confronto con le previsioni del piano di programmazione progettuale; verificare il graduale raggiungimento degli obiettivi di progetto ed analizzare eventuali criticità; valutare e adottare proposte in merito a nuove possibili aree di investimento e/o variazioni in corso d'opera per sanare problemi e prevenire rischi che possono compromettere il buon esito del progetto; monitorare l'andamento economico-finanziario del progetto sia di quanto speso sia di quanto dovrà essere impegnato a breve in base al budget approvato dagli Organi, analizzando i costi e gli eventuali scostamenti.
- Nota gestionale e documenti di bilancio: annualmente in sede di predisposizione del budget di esercizio e del bilancio consuntivo, vengono predisposti per dare conto di quelle che sono le principali attività svolte nell'ambito dei piani programmati, mettendo in evidenza una correlazione tra gli effetti economici e i risultati ottenuti in termini di indicatori.
- Relazione annuale dei servizi: annualmente le Aree coinvolte nella gestione della didattica, ricerca, Terza missione e internazionalizzazione elaborano una relazione contenente: i principali esiti dell'operato dell'Area in termini di attività svolte e risultati raggiunti, le eventuali aree di miglioramento e le azioni che si intendono attivare per porvi rimedio; il commento agli esiti dei questionari svolti a livello di Ateneo con particolare riguardo ai risultati ottenuti dai servizi da esse gestiti. La Relazione è inviata agli Organi accademici e direttivi.

Il monitoraggio della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione è altresì documentato nella Relazione annuale del PQA e valutato nella Relazione annuale del

NdV. Il miglioramento della qualità della didattica, della ricerca e della terza Missione è documentato nei verbali degli Organi di governo.

È attualmente in corso un progetto finalizzato ad introdurre un sistema di reportistica gestionale e amministrativa che ciascuna struttura dirigenziale, di norma mensilmente, dovrà fornire alla Direzione Generale per consentire il monitoraggio dell'evoluzione delle principali dimensioni in cui si declina l'attività dell'Ateneo.

2.6.4 Miglioramento continuo

L'Ateneo riesamina periodicamente le proprie politiche della qualità e il Sistema di AQ, prendendo in considerazione le Relazioni annuali del PQA e del NdV, l'analisi del contesto di riferimento e le eventuali indicazioni del MIUR e dell'ANVUR.

Il riesame delle politiche per la qualità e del Sistema di AQ è documentato nei verbali degli Organi di governo.

3. L'organizzazione della AQ della didattica

L'assicurazione della qualità della didattica ha il fine di indirizzare le azioni delle Facoltà nella definizione di obiettivi formativi aggiornati e adeguati alle esigenze culturali, scientifiche e sociali e del mercato nazionale e internazionale, verificando regolarmente i propri precorsi formativi, attraverso il coinvolgimento di tutte le parti interessate, nonché valutando periodicamente la qualità complessiva dei risultati della formazione. Il processo di AQ della didattica rappresenta pertanto un impegno al concreto miglioramento delle finalità formative dell'Ateneo, tenuto conto delle indicazioni emanate dagli Organi di governo e trasmesse attraverso il PQA, anche sulla base delle risorse disponibili.

3.1 Gli Attori del Sistema di AQ della didattica

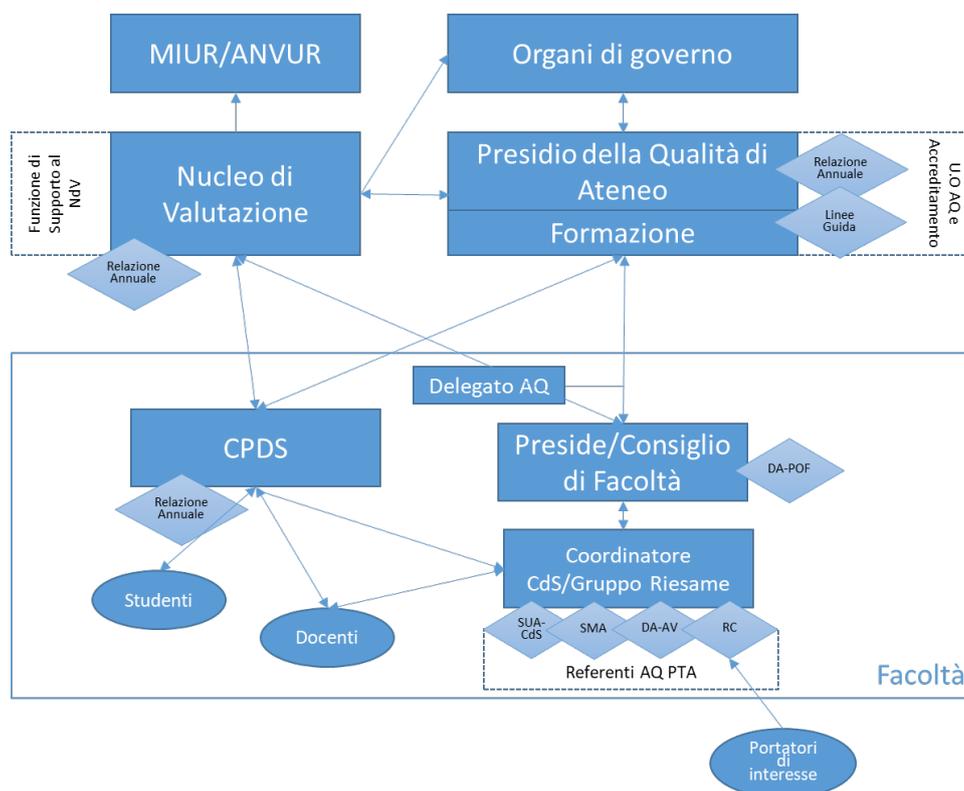


Figura 1 Attori del sistema di Assicurazione della Qualità della didattica

3.1.1 I Gruppi del Riesame

Per rispondere ai requisiti di accreditamento dei singoli Corsi di Studio viene svolta un'attività di *autovalutazione* che si sviluppa sistematicamente e direttamente attraverso i lavori del Gruppo di Riesame.

Il Gruppo di Riesame è composto dal coordinatore del corso di Studio, da alcuni docenti referenti del corso e da uno studente.

Il compito principale del Gruppo di Riesame del Corso di Studio consiste nell'individuare i punti di forza, con l'intento di mantenerli inalterati ovvero migliorarli nel tempo, e le aree di debolezza sulle quali intraprendere successive azioni di miglioramento.

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio ha la responsabilità del corretto svolgimento della valutazione interna e ne riporta gli esiti al Consiglio di Facoltà che approva i documenti elaborati. Ciascun Preside segnala al Rettore a cadenza annuale le principali criticità rilevate a livello sistemico comuni a tutti i corsi di studio; le stesse sono oggetto di esame in una seduta del Senato Accademico integrato.

In via specifica, il Gruppo di Riesame del Corso di Studio coordina ed esegue tre principali procedure di autovalutazione:

1. il commento agli indicatori contenuti nella Scheda di Monitoraggio annuale (SMA), richiesto dall'ANVUR;
2. il "Documento Annuale di Autovalutazione (DA-AV)" di Corso di Studio, il primo avente la funzione di analisi puntuale dei dati e il secondo di risposta concreta e operativa in tempo reale;
3. il rapporto di riesame ciclico, avente carattere più strategico, che consente di capitalizzare in modo efficace il lavoro svolto anno per anno con la SMA e il DA-AV.

3.1.2 Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

La Commissione Paritetica docenti-studenti (CPDS) rappresenta un osservatorio permanente sulle attività didattiche ed è disciplinata internamente dall'art. 5 *ter* del Regolamento didattico di Ateneo⁵.

La CPDS è istituita presso ciascuna Facoltà in modo tale da garantire una rappresentanza paritetica di docenti e di studenti. Essa è composta da un docente individuato dal Consiglio di Facoltà, al quale sono attribuite le funzioni di Presidente, da due docenti individuati dal Preside e da tre rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà. Ai fini della redazione della Relazione annuale la CPDS di Facoltà è integrata, nelle modalità definite dal sopra citato art. 5 *ter* del Regolamento didattico di Ateneo, da docenti e studenti dei singoli corsi di studio. Nell'ambito del processo di autovalutazione, la CPDS redige annualmente la propria Relazione nella quale, attingendo dalle SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente, vengono formulate:

- segnalazioni di opportunità di miglioramento ed eventuali proposte in relazione a: efficacia delle attività formative del Corso di Studio e delle relative metodologie didattiche, organizzazione didattica del Corso di Studio (distribuzione carico didattico, orari lezioni, etc), materiali e ausili didattici e attrezzature, aule, laboratori e aule informatiche, biblioteche e sale studio;

⁵ Regolamento didattico di Ateneo, Titolo 1 - Norme Generali, Art. 5 *ter*, "Commissioni paritetiche", p. 7.

- segnalazioni di opportunità di miglioramento ed eventuali proposte circa esami di profitto e prove finali/tesi in riferimento a: validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi, organizzazione e calendari degli appelli degli esami di profitto e delle sessioni di laurea.
- segnalazioni di opportunità di miglioramento ed eventuali proposte in relazione ai servizi di contesto.

Nella medesima relazione, inoltre, vengono verificate la completezza e l'efficacia del c.d. "Documento annuale di autovalutazione di CdS", delle altre attività di AQ e l'adeguatezza degli interventi proposti, nonché, con riferimento alla SUA-CdS, l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni ivi contenute.

La Relazione della CPDS si compone di una parte iniziale portante un'analisi trasversale rispetto ai CdS e di singoli capitoli predisposti per ciascun CdS erogato nell'anno accademico di interesse.

Il Presidente della CPDS presenta al Consiglio di Facoltà (allargato a tutte le sue componenti) la Relazione mettendo in risalto – con riguardo alla parte iniziale portante l'analisi trasversale sopra richiamata - le principali criticità rilevate a livello sistemico con particolare riferimento a quelle comuni a tutti i corsi di studio. Ciascun Preside segnala al Rettore a cadenza annuale le sopra citate criticità; le stesse sono oggetto di esame in una seduta del Senato Accademico integrato.

3.1.3 Portatori di interesse

I portatori di interesse formulano analisi e proposte circa l'adeguatezza della proposta formativa dei CdS e l'organizzazione e la struttura delle loro attività formative analizzando gli esiti occupazionali dei CdS e l'offerta presente e futura del mercato del lavoro, intervenendo in modo particolare in occasione di modifiche sostanziali dell'ordinamento e all'attivazione di nuovi CdS. Sono attivi a livello di Facoltà o di singoli CdS o di aggregazioni di essi, comitati stabili di consultazione.

Le modalità di consultazione sono indicate nelle Linee Guida per la consultazione delle parti sociali; i documenti che vengono resi disponibili per effettuare tali analisi possono comprendere: le Schede di Monitoraggio Annuale, le statistiche occupazionali elaborate dall'Ateneo, i Rapporti di riesame ciclici e la Relazione annuale CPDS.

3.2 I processi del Sistema di AQ della didattica a livello di Corsi di Studio

Il Corso di Studio è la struttura che progetta e realizza il percorso formativo, in particolare definisce gli obiettivi formativi da raggiungere, le attività (insegnamenti, modalità di verifica, ecc.) attraverso le quali raggiungerli, verificando sistematicamente il loro raggiungimento.

Il processo di assicurazione della qualità a livello di Corso di Studio prevede 4 fasi:

- Progettazione e pianificazione
- Implementazione

- Monitoraggio
- Miglioramento continuo

3.2.1 Progettazione e pianificazione

I processi di progettazione e pianificazione dell'offerta formativa a livello di Corsi di Studio sono coerenti con le indicazioni ANVUR e con le Politiche per la qualità di Ateneo.

I corsi di studio sono progettati dalle Facoltà, nel rispetto della normativa in materia e dagli indirizzi definiti dagli organi di governo dell'Ateneo. Ogni anno la Facoltà interessata nella progettazione di un nuovo CdS, su richiesta dell'Ateneo:

- elabora uno studio di fattibilità, in coerenza con gli obiettivi indicati dal piano strategico e con l'orientamento espresso annualmente dal Senato accademico in tema di nuove iniziative nell'ambito dell'offerta formativa dell'anno accademico entrante, con elementi utili alla verifica della sostenibilità economica, dei requisiti necessari di docenza e delle dotazioni di strutture e di servizi di supporto alla didattica;
- elabora un documento di progettazione coerente con le indicazioni ANVUR e utile per avere un complesso informativo adeguato. Per una migliore progettazione del Corso di Studio, l'Ateneo richiede che venga effettuata una consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni attraverso la quale è possibile rilevare, sin dalle prime fasi di ideazione del corso, la richiesta di competenze avanzate dal mondo del lavoro. Le "parti sociali" svolgono una funzione di valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali finalizzata alla definizione della migliore corrispondenza degli stessi con gli obiettivi didattici del Corso di Studio;
- elabora la c.d. "matrice di tuning", al fine di dare evidenza della coerenza fra i risultati di apprendimento attesi e le attività formative con il relativo syllabus;
- elabora una bozza di ordinamento didattico, in cui, viene descritta la ricognizione della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, i profili professionali e occupazionali, gli obiettivi formativi specifici del CdS e i risultati di apprendimento attesi negli studenti alla fine del percorso formativo coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS e, in particolare, con gli sbocchi professionali stabiliti, in coerenza con le indicazioni contenute nella Guida alla scrittura degli ordinamenti del CUN;
- definisce la struttura delle attività formative e un piano di studio coerente con i requisiti nazionali e i risultati di apprendimento attesi stabiliti e i metodi di accertamento che permettano di valutare il grado di apprendimento degli studenti in modo credibile.

I processi di progettazione e pianificazione del processo formativo sono documentati nella Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) e vengono effettuati in modo sistematico anche per tutti i corsi di studio attivi con il supporto degli uffici amministrativi di riferimento. I processi di accreditamento iniziale e periodico dei

Corsi di Studio sono dettagliati negli All. 1 (Iter di accreditamento iniziale dei corsi di studio) e All. 2 (Iter di assicurazione della qualità dei corsi di studio).

A tal fine il Presidio di Qualità predispose, aggiorna e cura la diffusione e la conoscenza della documentazione necessaria:

- Linee guida e format per la compilazione del DA-POF;
- Linee guida per le consultazioni con le parti sociali;
- Linee Guida per la compilazione della SUA-CdS;
- Linee guida dei diversi processi di autovalutazione e *template* (Riesame Ciclico, DA-AV, SMA, CPDS);
- Linee guida per la compilazione dei programmi degli insegnamenti;
- Linee guida per la rilevazione, l'utilizzo e la diffusione delle opinioni degli studenti.

3.2.2 Implementazione

Le Facoltà e i corsi di studio collaborano con l'amministrazione dell'Ateneo, che ne è responsabile, nella gestione delle attività necessarie all'implementazione dell'attività didattica annuale (ad es. organizzazione delle lezioni, definizione del calendario degli esami e delle sedute di laurea, gestione di aule, spazi e laboratori, biblioteche, ecc.), e nel funzionamento dei servizi per gli studenti (orientamento in ingresso e in itinere, accompagnamento al mondo del lavoro, mobilità internazionale, diritto allo studio, ecc.).

I CdS garantiscono lo svolgimento del processo formativo coerentemente a quanto progettato in termini di obiettivi formativi, metodi didattici e modalità di verifica dell'apprendimento.

Gli aspetti riguardanti l'implementazione dell'attività didattica, e i servizi agli studenti sono documentati nella scheda SUA-CdS.

3.2.3 Monitoraggio

A partire dall'anno accademico 2013/14 gli Uffici amministrativi – e in particolare l'Ufficio Dati statistici – elaborano annualmente, per ciascuna Facoltà dell'Ateneo e in maniera distinta per le lauree di primo e di secondo livello, un documento contenente informazioni utili al processo di monitoraggio finalizzato all'autovalutazione dei corsi di studio, denominato "Fascicolo informativo per la valutazione dei CdS". In esso sono contenuti:

- i dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti, al fine di verificare la capacità di attrazione del CdS e l'efficacia del processo formativo;
- le opinioni degli studenti sulle attività formative e sui servizi e dei laureandi sul processo formativo nel suo complesso, al fine di rilevarne l'adeguatezza e l'efficacia percepite;
- la collocazione nel mondo del lavoro e la prosecuzione in altri CdS dei laureati, al fine di verificare la spendibilità del titolo di studio rilasciato e la corrispondenza

- degli sbocchi professionali e occupazionali del CdS ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro;
- le opinioni dei laureati inseriti nel mondo del lavoro sulla formazione ricevuta e quella di enti e imprese sulla preparazione degli studenti e dei laureati inseriti nel mondo del lavoro, al fine di verificarne l'adeguatezza ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro.

Con l'a.a. 2019/20, l'Amministrazione ha sviluppato per i Presidi e coordinatori di studio anche un applicativo basato sul software Qlik View che consente di visualizzare i dati profilati sul proprio ambito di responsabilità. Lo strumento permette la consultazione, in un'unica interfaccia, di tutti i dati utili alla gestione della qualità, al fine di rendere più efficace l'attività di monitoraggio continuo che viene poi documentata annualmente, a livello di Corso di Studio, nella SUA-CdS.

Con i dati a disposizione, i CdS redigono annualmente un Documento annuale di autovalutazione (DA-AV) che consente di individuare criticità e opportunità di miglioramento e, conseguentemente, di elaborare e implementare interventi correttivi e migliorativi.

L'analisi annuale dei risultati dei CdS è documentata anche nella scheda di monitoraggio annuale (SMA) e avviene contestualmente alla redazione del DA-AV. Il commento agli indicatori ANVUR contenuti nella Scheda di monitoraggio viene redatto dai corsi di studio indicativamente entro la metà del mese di novembre.

Il modello utilizzato per la redazione del DA-AV consente ai corsi di studio di individuare e rendicontare le azioni correttive proposte annualmente (anche sulla base di istanze promosse dalle CPDS), garantendo in tal modo il proseguimento di quell'opera di miglioramento continuo della qualità sostanziale che è connaturato a un compiuto sistema di AQ.

All'autovalutazione annuale si affianca un'attività periodica, formalizzata nel documento definito Riesame ciclico, in cui si verifica l'adeguatezza del processo formativo e i relativi risultati, al fine di verificare la permanenza della coerenza con le politiche per la qualità e per l'AQ della didattica dell'Ateneo e della validità del processo formativo, in particolare con riferimento all'adeguatezza ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, e identificare tutte le opportunità di miglioramento nella gestione dei processi e dei risultati.

Un ruolo fondamentale nell'insieme delle attività, spetta alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, che monitorano l'offerta formativa e la qualità della didattica e delle attività di servizio agli studenti dei corsi di studio.

La Commissione Paritetica documenta la propria attività e gli esiti del proprio lavoro nella Relazione annuale (cfr. par. 3.1.2), che rappresenta l'attività di confronto fra docenti-studenti volta al miglioramento del corso di studio. Essa si focalizza tra l'altro sulla disamina delle problematiche emergenti dalla frequenza degli insegnamenti da parte degli studenti.

Il Presidio della Qualità, attraverso i singoli membri del gruppo AQ delle attività formative, svolge un'attività di verifica e monitoraggio delle attività di autovalutazione

dei CdS attraverso la rilettura dei singoli documenti di autovalutazione e trasmettendo il proprio feedback ai coordinatori dei corsi di studio e ai referenti qualità di Facoltà.

3.2.4 Miglioramento continuo

Le attività di autovalutazione dei CdS e le analisi delle CPDS consentono di individuare le cause di risultati insoddisfacenti e pianificare interventi correttivi finalizzati al miglioramento.

Tutti i documenti di autovalutazione vengono resi disponibili al PQA e agli Uffici amministrativi competenti per i necessari controlli e le successive analisi. In particolare vengono generati dei prospetti di sintesi contenenti:

- le proposte di miglioramento individuate dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti;
- le azioni correttive proposte dai CdS nell'ambito della redazione del DA-AV e del RC, contraddistinte da campi/attributi atti a descriverle analiticamente (tipologia, benefici attesi, orizzonte temporale per l'implementazione, organismo responsabile, ecc...).

Le azioni vengono dapprima esaminate dagli Uffici amministrativi competenti e successivamente, i prospetti di sintesi, opportunamente suddivisi per Facoltà e tipologia di azione, vengono trasmessi:

- alle Facoltà, per consentire ai Presidi, ai Referenti AQ docenti e ai Presidenti delle CPDS di avere uno sguardo sistemico e di sintesi delle azioni correttive individuate al fine di migliorare la qualità dei corsi e ai Coordinatori dei corsi di studio di dare efficace attuazione a quanto stabilito dai Gruppi di Riesame;
- ai Responsabili amministrativi delle singole funzioni, ciascuno per la tipologia di propria competenza, per effettuare un primo approfondimento finalizzato alla valutazione della fattibilità dei diversi interventi.

Gli uffici amministrativi organizzano poi specifici incontri con i responsabili delle singole funzioni al fine di monitorare l'implementazione delle azioni correttive per le quali è ritenuto necessario uno specifico intervento da parte della struttura amministrativa competente, indicativamente nel periodo febbraio – maggio di ogni anno.

Grazie all'interazione del Presidio della Qualità con le Facoltà e degli uffici amministrativi coinvolti nei processi di AQ, i corsi di studio sono messi nelle condizioni di implementare le proprie azioni correttive e di rendicontarle nei successivi documenti di autovalutazione.

Il flusso e l'archiviazione dei documenti di AQ è garantito dall'utilizzo dell'applicativo Lotus Notes (All. 3 - Nota tecnica sulla gestione dei processi di AQ delle Facoltà: repository e work flow). I documenti definitivi e approvati sono caricati in seguito in un'area Intranet di Facoltà, a cui hanno accesso, a seconda delle sezioni, tutti i docenti con insegnamenti attivi o tutti i docenti strutturati.

4. L'organizzazione della AQ della ricerca

L'Università Cattolica, nel rispetto dei propri fini istituzionali, contribuisce allo sviluppo della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca applicata e all'innovazione tecnologica, sostiene e incoraggia la valorizzazione dei risultati della ricerca prodotta all'interno delle proprie strutture e organizza e promuove attività dirette a favorire i più ampi rapporti tra l'Università e il mondo del lavoro.

A partire da quanto indicato nel paragrafo 2.1 relativamente agli Organi deputati alla ricerca, segue nella trattazione l'elenco degli altri soggetti coinvolti nei vari processi.

4.1 Gli attori del Sistema di AQ della Ricerca

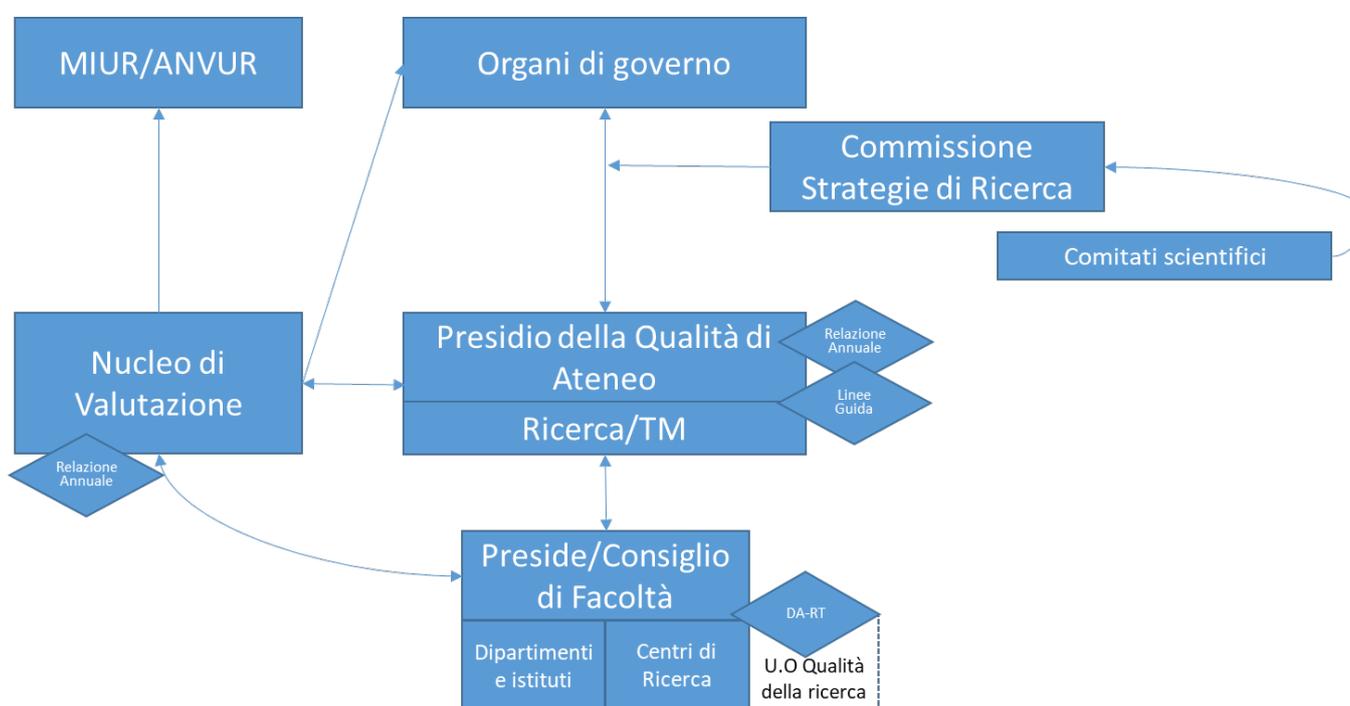


Figura 2 Attori del sistema di Assicurazione della Qualità della ricerca

4.1.1 La Commissione Strategie di Ricerca

La Commissione Strategie di Ricerca, nominata dal Senato Accademico con funzioni istruttorie, provvede:

- alla definizione delle strategie e delle politiche generali di ricerca dell'Ateneo, tenendo conto degli "Indirizzi generali per la ricerca scientifica in Università Cattolica" formulati dal Senato Accademico;
- alla definizione dei regolamenti sulla ripartizione dei fondi interni, nonché la loro eventuale modifica al fine di meglio rispondere alle strategie di ricerca individuate al punto precedente;

- all'esame delle richieste di finanziamento a valere sui fondi interni per la ricerca secondo le modalità stabilite dai regolamenti;
- alla definizione dei criteri di assegnazione dei premi alle pubblicazioni di alta qualità;
- all'individuazione delle tematiche dei progetti di ricerca di particolare interesse dell'Ateneo e alla valutazione dei risultati di tali progetti;
- all'esame delle richieste di finanziamento relative ai progetti di ricerca a bando che abbiano avuto delle valutazioni positive da un punto di vista scientifico ma che non abbiano ricevuto alcun finanziamento per insufficienza di fondi o per meccanismi del bando di riferimento che non riguardano la qualità scientifica del progetto;
- alla predisposizione dell'istruttoria su tutte le questioni attinenti alle strutture di ricerca.

4.1.2 I Dipartimenti e gli Istituti

Nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato accademico e della programmazione elaborata dai Consigli delle Facoltà, i dipartimenti e gli istituti sono le strutture preposte alla promozione e all'organizzazione delle attività di ricerca. Essi promuovono e coordinano le attività di ricerca istituzionali o commissionate da terzi nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo professore e ricercatore universitario e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca, secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di Ateneo. Redigono annualmente le Linee prioritarie di ricerca come previsto dal Regolamento per la ripartizione dei contributi dell'Università Cattolica alla ricerca scientifica. Essi collaborano attivamente con le Facoltà alla predisposizione del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione (DA-RT). Rivestono altresì un ruolo all'interno del processo di ripartizione dei fondi interni per la ricerca.

4.1.3 I Centri di Ricerca

Accanto ai dipartimenti e agli istituti operano i centri di ricerca, strutture istituite per la promozione e lo svolgimento di attività finalizzate a specifici obiettivi, cui possono partecipare docenti e ricercatori universitari anche afferenti a più dipartimenti e istituti. Sono regolati da un proprio statuto che ne definisce: scopi e durata; organi e funzioni; attività e funzionamento. Collaborano attivamente con le Facoltà alla predisposizione del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione (DA-RT).

4.1.4 I Comitati Scientifici

I Comitati scientifici, in numero pari alle aree scientifiche CUN in cui opera l'Ateneo, sono stati istituiti con il compito di ripartire i fondi interni dell'Università Cattolica destinati alla ricerca scientifica nell'ambito delle diverse linee di finanziamento. Essi sono costituiti da ricercatori e docenti dell'Università Cattolica eletti tra quelli

appartenenti all'area CUN dello stesso Comitato. Essi rivestono un ruolo nei processi di progettazione per l'accesso ai fondi di ricerca interni e nel processo di incentivazione alle pubblicazioni di "alta qualità".

4.2 I processi del Sistema di AQ della Ricerca

Il processo AQ della ricerca svolge un ruolo centrale al fine di promuovere una cultura della qualità della ricerca istituzionale, improntata a una costante tensione al miglioramento della *performance* in termini sia quantitativi, che qualitativi.

L'Ateneo pone in essere specifiche procedure atte a pianificare, monitorare e incentivare il pregio e la reputazione della ricerca prodotta. Tali meccanismi operano in sinergia con gli interventi periodici di valutazione della ricerca previsti da ANVUR e ad altri interventi periodici di iniziativa propria dell'Ateneo.

Il processo di qualità prevede quattro fasi:

- Progettazione e pianificazione
- Implementazione
- Monitoraggio
- Miglioramento continuo.

4.2.1 Progettazione e pianificazione

Ateneo

L'Università Cattolica persegue finalità di avanzamento della conoscenza in ogni ambito del sapere, secondo il principio dell'autonomia e della specificità di ogni disciplina e nel rispetto delle metodologie proprie di ogni scienza. Tale indirizzo è rilevante sia ai fini della programmazione, sia a quelli della valutazione, in quanto obiettivi e metodi sono epistemicamente determinati dalle caratteristiche della ricerca condotta rispetto alle finalità proprie dei differenti ambiti disciplinari e risultano dunque diversificati sia per la tipologia dei prodotti e risultati attesi, sia per gli strumenti di valutazione da utilizzare. Ogni attività di ricerca è inoltre considerata all'interno di una visione integrale della persona umana e del creato, pertanto la ricerca scientifica si effettua sempre nell'osservanza delle conseguenti implicazioni etiche e morali, con riferimento sia agli obiettivi perseguiti, sia ai metodi impiegati.

L'Ateneo ha definito una propria strategia complessiva per garantire la qualità della ricerca esplicitando un programma complessivo e obiettivi specifici nei documenti strategici. Attraverso una serie di iniziative mirate, l'Università Cattolica si propone di incrementare i volumi e il livello di qualità della ricerca di base e applicata per rafforzare progressivamente il suo profilo internazionale e il carattere innovativo delle sue proposte di ricerca scientifica. Più in generale l'Ateneo intende confermarsi attraverso la ricerca nel gruppo di leadership fra le *comprehensive university* europee. Tale programmazione avviene in coerenza con le Politiche per la qualità di Ateneo.

Il Rettore, coadiuvato da un Delegato, d'intesa con il Senato accademico, promuove il coordinamento delle attività di ricerca. Per la definizione della programmazione della

ricerca si avvale di tavoli di lavoro con il vertice amministrativo, volti a raccogliere elementi per la definizione della strategia e dei correlati obiettivi.

Al fine di garantire il supporto finanziario alla ricerca, l'Università Cattolica si è dotata di un apposito regolamento per la ripartizione dei contributi interni alla ricerca scientifica. Tale regolamento, redatto in una versione specifica per le sedi padane e in una versione specifica per la Facoltà di Medicina e Chirurgia esplicita le procedure per la gestione di tre distinte linee di intervento:

- una prima linea dedicata al finanziamento di progetti di ricerca generalmente sviluppati all'interno dei Dipartimenti e degli Istituti (linea D.1);
- una seconda linea dedicata sia al finanziamento delle attività scientifiche dei Dipartimenti e degli Istituti (della sede di Milano), sia all'acquisto di attrezzature e di documentazione finalizzate alla progettazione delle attività di ricerca o alla realizzazione di ricerche che necessitano di particolari strumentazioni (linea D.2);
- una terza linea dedicata al finanziamento di ricerche di particolare interesse di Ateneo e al sostegno alla pubblicazione dei risultati delle ricerche dei docenti e ricercatori (linea D.3).

In particolare, nell'ambito della linea D.3.2, per ogni biennio, il Senato accademico, su proposta della Commissione Strategie di ricerca, individua tematiche di ricerca di particolare interesse per l'Ateneo, nel rispetto della pari rappresentatività di tutte le aree scientifiche presenti, per finanziare progetti inter-Facoltà e interdisciplinari, capaci di contribuire al miglioramento del profilo scientifico nazionale e internazionale dell'Ateneo. Tali tematiche di ricerca sono oggetto di bandi interni per proposte da parte di gruppi di docenti e ricercatori che vengono valutate secondo parametri riferiti alla qualificazione del proponente, alla presenza di partnership internazionali, alla dimensione intra-ateneo, inter-facoltà e interdisciplinare del progetto.

Con riferimento poi all'ambito della linea D.1, i Comitati scientifici sono incaricati, con cadenza annuale, di definire i criteri e parametri rilevanti per l'assegnazione dei fondi. Ogni Comitato scientifico formula quindi le proposte di ripartizione dei fondi a esso assegnati alla Commissione Strategie di ricerca, la quale la trasmette, con proprio parere, al Senato accademico.

Strutture di ricerca

In coerenza con la programmazione di Ateneo, lo strumento strategico di riferimento per la programmazione degli obiettivi, delle risorse e delle modalità di gestione delle attività di ricerca e delle iniziative di Terza missione da parte delle Facoltà è il "Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione" (DA-RT). Tale documento è elaborato dalle Facoltà anche alla luce della sinora irregolare richiesta di compilazione da parte di ANVUR della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD). Il DA-RT riprende perciò, per quanto attiene alla ricerca, lo schema e le finalità della SUA-RD adattandoli alle esigenze dell'Ateneo.

Il documento è suddiviso in tre parti, che riportano:

1. la struttura organizzativa della Facoltà in relazione agli organi/funzioni di indirizzo e governo, sottolineando in particolare, se esistenti, quelli incaricati di programmare le attività di ricerca e di Terza missione e valutarne i risultati; la Politica per l'Assicurazione della Qualità della Facoltà, ovvero le responsabilità e le modalità operative attraverso le quali la Facoltà persegue, mette in atto e monitora la qualità della ricerca e della Terza missione e infine i nominativi delle persone coinvolte nell'elaborazione del documento;
2. le informazioni attinenti all'autovalutazione delle attività di ricerca in corso, agli obiettivi di ricerca per il triennio e agli interventi migliorativi/azioni correttive che la Facoltà intende proporre;
3. le informazioni attinenti all'autovalutazione delle attività di Terza missione in corso, agli obiettivi di Terza missione per il triennio e agli interventi migliorativi/azioni correttive che la Facoltà intende proporre, al fine di poter contribuire alle attività di Terza missione di Ateneo.

La compilazione del documento è a carico dei Presidi di Facoltà, che si avvalgono della collaborazione di uno o più Referenti di Facoltà per la ricerca e la Terza missione, nominati al proprio interno, rapportandosi ai dipartimenti e agli istituti, tenendo conto delle proposte da essi formulate con le Linee prioritarie di ricerca, e ad altri soggetti rilevanti per la ricerca.

A tal fine il Presidio della Qualità predispone, aggiorna e cura la diffusione e la conoscenza della documentazione necessaria:

- Linee guida e format per la compilazione;
- Fascicolo di Facoltà con gli indicatori di ricerca;
- SUA TM/IS e Fascicolo di Facoltà di Terza missione (si veda capitolo successivo);
- Check list.

A seguito della compilazione, il PQA svolge un primo esame dei DA-RT al fine di verificare la rispondenza di quanto elaborato con le 'Linee guida' per la redazione e con la logica complessiva del documento e la coerenza con i documenti strategici di Ateneo. Il risultato della verifica del PQA viene trasmesso alle Facoltà che provvedono a recepire le osservazioni e le richieste di integrazioni ricevute. A seguito delle osservazioni del PQA la Facoltà approva il documento con delibera del Consiglio.

Con riferimento alla compilazione delle sopra citate Linee prioritarie di ricerca, i Dipartimenti, con una prospettiva triennale, da aggiornare annualmente, devono stabilire orientativamente delle linee prioritarie di ricerca, espressione degli interessi scientifici delle principali categorie di afferenti primari, associando i nominativi dei ricercatori coinvolti in ciascuna linea. Tali linee devono tener conto sia dei documenti di indirizzo approvati dagli Organi di governo che dei DA-RT delle Facoltà alle quali appartengono tutti i ricercatori afferenti primari al dipartimento. Una copia del verbale di riunione del Consiglio di dipartimento deve essere inviata ai Presidi delle facoltà alle

quali appartengono tutti i ricercatori afferenti primari al dipartimento, di modo da tenerne conto per la programmazione nel successivo DA-RT.

4.2.2 Implementazione

Nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Senato accademico e della programmazione elaborata dai Consigli delle Facoltà, i dipartimenti e gli istituti sono le strutture preposte alla promozione e all'organizzazione delle attività di ricerca. Essi promuovono e coordinano le attività di ricerca istituzionali o commissionate da terzi nel rispetto dell'autonomia di ogni singolo professore e ricercatore universitario e del diritto di questi di accedere direttamente ai finanziamenti per la ricerca, secondo le modalità stabilite dal regolamento generale di Ateneo.

Accanto ai dipartimenti e agli istituti operano i centri di ricerca, strutture istituite per la promozione e lo svolgimento di attività finalizzate a specifici obiettivi, cui possono partecipare docenti e ricercatori universitari anche afferenti a più dipartimenti.

Al fine di supportare il miglioramento della qualità delle pubblicazioni scientifiche e della capacità di acquisizione di finanziamenti da progetti su bandi competitivi, l'Ateneo ha avviato un sistema di valutazione e incentivazione individuale dei docenti e ricercatori basato su tre azioni:

- premi e riconoscimenti su progetti finanziati da bandi competitivi;
- premi e riconoscimenti su pubblicazioni di “alta qualità”;
- penalità per “inattivi”.

Per la prima azione, sono previsti riconoscimenti premiali per docenti e ricercatori che risultano vincitori di progetti su bandi competitivi con una consistenza significativa dal punto di vista organizzativo e finanziario e un impegno pluriennale - o parti finanziariamente identificabili di progetti complessi (*Principal investigator* - PI, capi unità, altre figure di responsabilità). Tali premi e riconoscimenti possono essere sia monetari, sia non monetari (esonero parziale dalle attività di insegnamento). All'interno di questa azione si colloca anche la possibilità di richiedere finanziamenti alla Commissione Strategie di Ricerca per progetti di ricerca di natura competitiva, riconducibili ai bandi internazionali e nazionali di particolare complessità progettuale e gestionale, che abbiano avuto delle valutazioni positive da un punto di vista scientifico, ma che non abbiano ricevuto alcun finanziamento per insufficienza di fondi o per meccanismi del bando di riferimento che non riguardano la qualità scientifica del progetto. I finanziamenti sono finalizzati alle attività di networking e di riformulazione in vista della futura riproposizione del progetto nello stesso o in altri bandi competitivi. Per la seconda azione, è prevista l'assegnazione di premi destinati agli autori di pubblicazioni di “alta qualità”, sulla base di standard determinati dai singoli Comitati scientifici disciplinari e tenendo a riferimento i criteri di valutazione dell'esercizio Valutazione della Qualità della ricerca (VQR) per la propria disciplina. Il premio può essere fruito sia come fondo di ricerca che come compenso. I Comitati Scientifici sono incaricati di definire i criteri con i quali individuare le pubblicazioni di “alta qualità”, ai fini della determinazione dei premi.

Per la terza azione, è prevista l'esclusione dall'accesso diretto e indiretto ai fondi interni di Ateneo, compresa la partecipazione a gruppi di lavoro per le richieste di finanziamento e la realizzazione di ricerche finanziate su tali linee e l'esclusione dalla partecipazione a commissioni per l'assegnazione di assegni di ricerca, posizioni di ricercatore a tempo determinato, commissioni per chiamate di professori associati e ordinari per i ricercatori che, in assenza di motivazioni derivanti da ruoli istituzionali particolari o da cause di forza maggiore, non presentano nessuna pubblicazione negli esercizi di valutazione VQR (cosiddetti "inattivi"). È previsto un meccanismo di rientro qualora il docente o il ricercatore raggiunga di nuovo un'adeguata numerosità di pubblicazioni.

Per quanto riguarda i servizi di supporto per le attività di ricerca, l'Università Cattolica si è dotata di una struttura specifica denominata Direzione "Area Ricerca e Sviluppo", con l'obiettivo garantire un supporto amministrativo per la partecipazione ai bandi nazionali e internazionali, per la ricerca e l'attività finanziata e per la gestione dei progetti; nonché facilitare attività di "networking" e sostenere e aderire a consorzi di ricerca finalizzati al potenziamento del sistema territoriale della ricerca. All'interno dell'Area opera la "Funzione ricerca" che annovera tra i suoi principali compiti a livello di Ateneo:

- reperire e diffondere informazioni alle sedi sulle opportunità di finanziamento di progetti di ricerca attingendo a linee di finanziamento istituzionali nazionali (es: MIUR) o internazionali (es. UE), anche attraverso il Presidio di Bruxelles;
- fornire il supporto necessario alle attività di ricerca per avviare i progetti scientifici, presidiandone il coordinamento e supportando il personale docente nella progettazione e partecipazione ai bandi nazionali, comunitari e internazionali;
- monitorare l'andamento delle richieste di finanziamento per tutte le sedi, predisponendo le rendicontazioni contabili dei finanziamenti ricevuti e fornendo assistenza ai docenti nella presentazione dei risultati dei progetti;
- coordinare le attività di Assicurazione della Qualità della Ricerca previste da MIUR e ANVUR, supportando inoltre le attività del Presidio della Qualità e i processi di relativa valorizzazione;

La Biblioteca di Ateneo si è dotata di strumenti adeguati a sostenere la ricerca sia mediante l'acquisto di banche dati, sia tramite strumenti di ricerca attraverso mappe concettuali, sia attraverso strumenti tecnici a supporto del processo di AQ della ricerca. In particolare in Ateneo è possibile accedere allo strumento "SciVal" (Elsevier) che mette a disposizione una serie di analisi delle performance, di benchmarking, delle collaborazioni e dei trend di ricerca a diversi livelli (individuale, istituzionale, nazionale e internazionale o per raggruppamenti ad hoc), attraverso misurazioni bibliometriche sulle pubblicazioni.

4.2.3 Monitoraggio e miglioramento continuo

L'attività di monitoraggio consiste nella definizione, raccolta ed analisi di dati oggettivi sull'andamento della ricerca al fine di valutarne lo stato rispetto a quanto programmato. L'Ateneo dispone di un sistema di monitoraggio duale: da un lato la Commissione Strategie di ricerca monitora a livello di Ateneo la ricerca istituzionale sia finanziata con fondi interni sia con fondi nazionali ed europei; da un altro lato il Presidio della Qualità (PQA) sovrintende al processo di elaborazione da parte delle singole Facoltà del Documento annuale programmatico per la ricerca e la terza missione (DA-RT) che prevede una specifica sezione dedicata all'autovalutazione.

Parte dei risultati del monitoraggio della Commissione Strategie di Ricerca vengono esposti in un documento annuale di monitoraggio sullo stato della ricerca in Università Cattolica. In tale documento vengono monitorate le strutture di ricerca esistenti in Ateneo, i prodotti e i progetti di ricerca realizzati, le risorse finanziarie disponibili, sia interne che reperite da bando o conto terzi, i dottorati di ricerca. I principali indicatori di ricerca individuati sono rapportati agli obiettivi specificati nei documenti strategici, al fine di evidenziare punti di forza, punti di debolezza e conseguenti azioni migliorative. Il monitoraggio tiene in considerazione le risultanze dei DA-RT di Facoltà.

Particolare attenzione è riservata dalla Commissione Strategie di Ricerca ai finanziamenti sulla linea D.3.2. per i quali sono previste sia relazioni intermedie annuali che una finale, redatte secondo un preciso schema di rendicontazione/valutazione. I responsabili dei progetti finanziati sulla linea D.3.2. sono inoltre tenuti ad aggiornare la scheda di rendicontazione/valutazione entro tre anni dalla prima rendicontazione con riferimento alla diffusione dei risultati della ricerca.

Per quanto riguarda il monitoraggio effettuato dalle Facoltà tramite i DA-RT, il documento prevede una specifica sezione dedicata all'autovalutazione delle attività di ricerca su alcuni aspetti specifici:

- su una serie di indicatori di ricerca forniti dal PQA raggruppabili in quattro macro-categorie: Prodotti di ricerca; Progetti a bando; Accesso a fondi interni UCSC; Investimenti con fondi di ricerca. Tali indicatori vengono forniti mediante uno specifico fascicolo dedicato ad ogni Facoltà;
- sugli obiettivi enunciati nel DA-RT precedente e dei punti di miglioramento in esso individuati;
- sugli interventi migliorativi/azioni correttive esposti nel DA-RT precedente;
- su eventuali altre rilevazioni di monitoraggio adottate autonomamente in Facoltà.

L'analisi autovalutativa si conclude rimarcando chiaramente i punti di forza e i punti di debolezza.

Il PQA provvede altresì ad un monitoraggio di processo esposto nel documento «Relazione di monitoraggio sui processi di redazione del documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione» (DA-RT) per la

condivisione con gli Organi. Tale relazione, per ogni fase del processo, descrive lo stato dell'arte individuando punti di forza, eventuali criticità e la proposta di interventi migliorativi per i successivi esercizi. La redazione beneficia anche del fatto che il PQA provvede ad esaminare la rispondenza di quanto approvato dalle Facoltà rispetto alle osservazioni formulate in fase di confronto.

Al termine del processo il Nucleo di Valutazione esamina i DA-RT e formula eventuali raccomandazioni tramite la propria Relazione annuale, anche sulla base di audizioni con i Presidi e i Referenti di Facoltà.

Per la gestione strutturata delle informazioni al fine del monitoraggio l'Università Cattolica si è dotata di un *repository* istituzionale, denominato *PubliCatt*⁶, grazie al quale tutti i docenti e ricercatori di ruolo, gli assegnisti, i dottorandi, i borsisti, i professori emeriti e i docenti a contratto, provvedono a censire tutti i dati (metadati ed eventualmente *full text*) delle pubblicazioni di ricerca dove gli stessi figurano come autori o co-autori. Le tipologie di pubblicazioni che possono essere censite sono compatibili con gli standard nazionali e internazionali e sono compatibili con le tipologie definite dal MIUR sul sito docente gestito da CINECA.

L'Università Cattolica si è anche dotata di un sistema della gestione della ricerca scientifica denominato «Genius», che permette il censimento di progetti di ricerca istituzionali e finanziati da enti esterni, con un raccordo diretto con i dati di contabilità, di immediata consultazione da parte dei responsabili scientifici dei progetti e dal personale tecnico amministrativo.

Il sistema consente inoltre di gestire il *workflow* per le richieste di finanziamento di fondi interni dalla domanda del ricercatore fino alla fase di assegnazione e fornisce supporto alla rendicontazione di progetti finanziati da enti esterni.

I vari repository di raccolta dati e informazioni di Ateneo sono stati razionalizzati e messi in comunicazione tra loro mediante il software Qlik View, il quale, con profilatura di utenza personali, fornisce un monitoraggio in itinere di molteplici indicatori, sia in forma tabellare esportabile e condivisibile, sia in forma grafica. Tale piattaforma rappresenta il principale supporto al PQA nell'elaborazione degli indicatori a corredo dei DA-RT. Uno specifico modulo relativo alle pubblicazioni scientifiche è a disposizione dei singoli Presidi per il monitoraggio continuo.

Da ultimo si evidenzia come la VQR rappresenti per l'Ateneo un importante strumento per la valutazione della qualità della ricerca dei docenti e ricercatori. Sebbene il processo sia regolamentato con bando specifico da ANVUR, gli Organi di governo dell'Ateneo rivestono un importante ruolo nel coordinamento del processo e nell'applicazione dei criteri di valutazione stabiliti dai Gruppi di Esperti della Valutazione (GEV). Dopo la pubblicazione dei risultati da parte di ANVUR viene redatto dalla Unità Organizzativa Qualità della ricerca un *report* finale sui risultati dell'Ateneo, suddiviso per Facoltà, che analizza le *performance* fino a livello del singolo settore scientifico disciplinare, elaborando analisi comparative con Atenei operanti sul territorio milanese. Tale *report* viene condiviso con gli Organi di governo dell'Ateneo.

⁶ <https://publicatt.unicatt.it/>.

L'attività di autovalutazione interna, sia a livello di Ateneo che a livello di Facoltà, si conclude con l'individuazione di punti di forza e di debolezza. Proprio questi ultimi, portano alla identificazione di interventi migliorativi ed eventuali azioni correttive coerenti con le criticità individuate. Le azioni correttive vengono strutturate in maniera da essere immediatamente applicabili e di esse si dovrà poter constatare l'effettiva efficacia in sede del monitoraggio successivo.

5. L'organizzazione della AQ della Terza missione

“La Terza Missione, a differenza delle attività di ricerca e didattica che sono dovere istituzionale di ogni singolo docente e ricercatore, è una responsabilità istituzionale a cui ogni ateneo risponde in modo differenziato, in funzione delle proprie specificità e delle proprie aree disciplinari”, come è specificato nelle Linee Guida Anvur sulla compilazione della Scheda Unica Annuale della Terza missione e Impatto sociale SUA-TM/IS per le Università.⁷

La Terza missione (TM), infatti, si configura come un insieme di criteri, sensibilità e strumenti di importanza centrale al fine di programmare e attuare la missione istituzionale dell'Ateneo, secondo un principio di imprenditorialità diffusa. In tal senso, coerentemente con gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, l'integrazione di preoccupazioni etiche e la particolare attenzione all'impatto sociale, culturale e ambientale del proprio operato, costituiscono una premessa ineludibile per la formazione e la ricerca scientifica.

All'interno di questi ambiti articolati e strutturati, la TM si realizza attraverso un sistema coordinato di attori, di attività, di processi.

5.1 Gli Attori del Sistema di AQ della Terza missione

Nella ideazione, progettazione e implementazione delle attività di TM sono coinvolti – con compiti e responsabilità proprie – diversi attori interni all'Università.

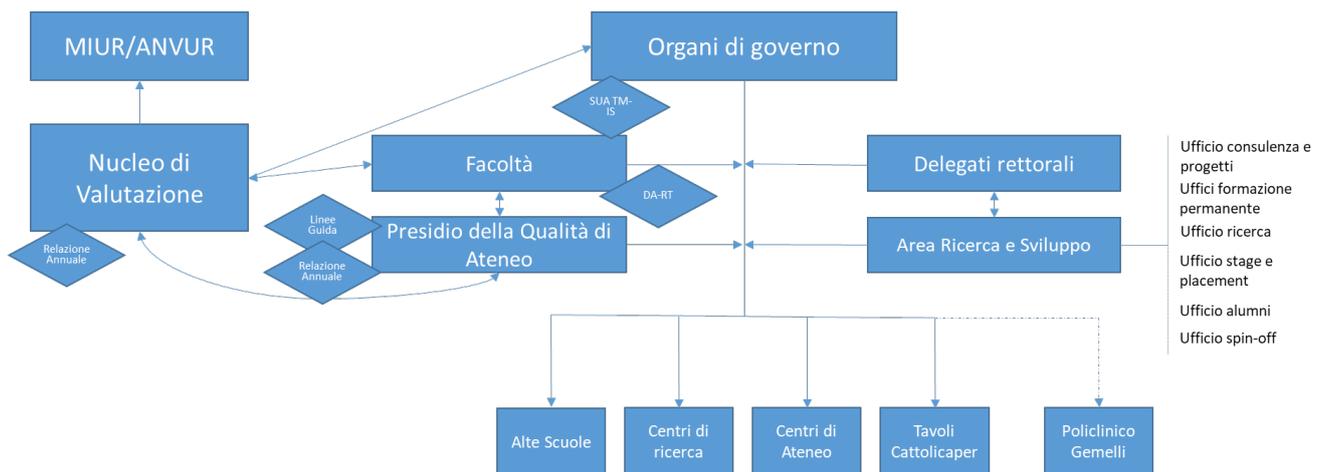


Figura 5 Attori del sistema di Assicurazione della Qualità della Terza missione

⁷ Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) (2018) - Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale Terza missione e impatto sociale SUA-TM/IS per le Università, Anvur, Roma, p. 4.

Ognuno di essi concorre a realizzare, attraverso l'ottimizzazione delle competenze presenti al proprio interno, il disegno organico delle iniziative che l'Ateneo rivolge alla società nel suo complesso.

Tutte le strutture e le policies di cui l'Università Cattolica si è dotata in questi anni per lo sviluppo delle proprie attività di TM sono espressione dell'organizzazione unitaria dell'Ateneo e sono volte a promuovere e coordinare le libere iniziative dei singoli soggetti.

L'integrazione delle attività è garantita da una struttura amministrativa - Are Ricerca e Sviluppo -, con al proprio interno Funzioni e Uffici specificamente dedicati al *lifelong learning*, alle *business partnership*, alla consulenza e ai progetti, al *fund raising*, agli Alumni, oltre naturalmente che alla ricerca in senso proprio.

5.1.1 Le Alte Scuole (strutture interne)

Le Alte Scuole sono state istituite a partire dalla metà degli anni '90, al fine di realizzare una formazione di elevata specializzazione e una formazione scientifica e professionale di eccellenza. Oltre alle attività formative, esse promuovono – in costante rapporto con la società e il mercato – progetti di ricerca e consulenza, eventi scientifici e culturali, pubblicazioni di volumi e collane. Le Alte Scuole si rapportano con le Facoltà per la redazione del DA-RT.

5.1.2 I Centri di Ateneo (strutture interne)

I Centri di Ateneo sono stati ideati per la promozione e lo svolgimento di attività di rilevanza strategica e interdisciplinare, con particolare riferimento ai principali problemi della società e della cultura, che richiedono di essere affrontati e risolti alla luce del messaggio cristiano e dei principi morali. Essi risultano attivi in particolare per le attività di *public engagement* dell'Ateneo. Si rapportano a tal fine con le Facoltà per la redazione del DA-RT.

5.1.3 I Centri di Ricerca (strutture interne)

I centri di ricerca sono strutture istituite per la promozione e lo svolgimento di attività finalizzate a specifici obiettivi, cui possono partecipare docenti e ricercatori universitari anche afferenti a più dipartimenti e istituti. Sono regolati da un proprio statuto che ne definisce: scopi e durata; organi e funzioni; attività e funzionamento. I centri di ricerca sono il modo attraverso cui si aggregano docenti e ricercatori su specifici filoni di ricerca.

Forniscono il proprio apporto qualificato allo sviluppo della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica e organizzativa, stipulando, per il tramite dell'Ateneo, contratti e convenzioni per attività di ricerca, di consulenza professionale e di servizio a favore di terzi. Esse si rapportano con le Facoltà per la redazione del DA-RT.

5.1.4 I tavoli di “*Cattolicaper*” (Iniziative strutturali di intermediazione)

I Tavoli di lavoro vedono il coinvolgimento e la partecipazione sia di accademici sia di esperti e professionisti dei vari settori. Lo scopo dei *Cattolicaper* è duplice: da un lato mettere in relazione tra loro le diverse expertise accademiche presenti in università; dall'altro comunicare organicamente con interlocutori del mondo produttivo, dei servizi, delle istituzioni, della cultura, parlando il loro stesso linguaggio e avendo consapevolezza delle loro problematiche precipue. I *Cattolicaper* non ricalcano ambiti tematici ma sono articolati per “*industry*” o settore professionale di destinazione delle diverse iniziative: Scuola, Terzo Settore, Pubblica Amministrazione, Sport, Turismo, Start-up. Si rivolgono quindi principalmente a un pubblico non accademico con lo scopo di creare networking e partnership con il mondo del lavoro e con la società civile.

5.1.5 Il Policlinico universitario «A Gemelli» (struttura esterna)

Presso il Policlinico universitario «A Gemelli», già gestione speciale dell'Università Cattolica, vengono esercitate attività didattiche e di ricerca in campo biomedico e sanitario strettamente collegate a quelle della Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli”. L'esercizio delle attività del Policlinico universitario è assunto dalla “Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli”, la quale svolge in nome proprio tutte le attività di ricerca, di formazione e di carattere assistenziale, operando in collegamento con l'Università Cattolica, nell'ambito della formazione e della ricerca scientifica in campo biomedico e sanitario. Si rapporta in particolare con la Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli” per la redazione del DA-RT.

5.2 I processi del Sistema di AQ della Terza Missione

Il sistema di molteplici attori e attività relativo alla TM è parte fondamentale della mission identitaria dell'Ateneo, secondo quanto enunciato in diversi articoli dello Statuto.

Come indicato nel documento “Politiche di Ateneo per la Qualità”, l'Università Cattolica partecipa attivamente alla vita culturale e sociale con un approccio geografico articolato su tre livelli: un'attenzione ai territori, ponendosi in ascolto delle istanze che emergono dalla società e rispondendo alle problematiche suscitate dal contesto locale; molte attività di TM riguardano l'intero Paese, con particolare riferimento al contributo offerto ai dibattiti nazionali su temi centrali quali la vita, la famiglia, il modello economico da perseguire, la tutela dei beni culturali del Paese; vi è poi la dimensione internazionale, nella quale l'Ateneo pone in essere un ampio portfolio di attività riconducibili alla solidarietà e alla cooperazione internazionale.

L'Ateneo pone in essere specifiche procedure atte a pianificare, monitorare e incentivare il pregio e la reputazione della TM realizzate.

Il processo di qualità prevede quattro fasi:

- Progettazione e pianificazione
- Implementazione
- Monitoraggio
- Miglioramento continuo

5.2.1 Progettazione e pianificazione

Ateneo

L'Ateneo ha definito una propria strategia complessiva per garantire la qualità della TM, esplicitando un programma complessivo e obiettivi specifici nei documenti strategici. Attraverso una serie di iniziative mirate, l'Università Cattolica si propone di mettere in campo sforzi crescenti per assicurarsi una significativa presenza nello sviluppo del lifelong learning (con un portfolio di programmi di alta formazione e aggiornamento professionale in costante rinnovamento), del public engagement (attraverso eventi, pubblicazioni, servizi), del finanziamento a nuovi progetti attraverso specifiche iniziative di raccolta fondi e nelle nuove forme di imprenditorialità (attraverso il sostegno alla nascita di start up e spin off).

Strutture di TM - Facoltà

In coerenza con la programmazione di Ateneo, lo strumento strategico di riferimento per la programmazione degli obiettivi di TM (si veda il capitolo precedente) da parte delle Facoltà è il 'Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la terza missione' (DA-RT).

Per la struttura di tale documento si rimanda al capitolo precedente, ricordando come la Parte III contenga le informazioni sulla programmazione degli obiettivi di TM, al fine di poter contribuire alle attività di TM di Ateneo.

La compilazione del documento è a carico dei Presidi di Facoltà, che si avvalgono della collaborazione di uno o più Referenti di Facoltà per la ricerca e la TM, nominati al proprio interno, rapportandosi con le strutture coinvolte nella TM, tenendo conto delle proposte da esse formulate.

5.2.2 Implementazione

Nel rispetto della programmazione di Ateneo, sono principalmente due le modalità attraverso le quali si declina la TM:

- la valorizzazione della conoscenza (ovvero, trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi);
- la produzione di beni pubblici che esercitano un impatto sulla società (beni di natura socio-culturale fruibili direttamente dalla società).

Nella prima modalità rientrano:

Gestione della proprietà industriale

Si tratta delle attività di gestione e valorizzazione dei risultati provenienti dalla ricerca scientifica, che necessitano di essere protetti e al contempo offerti al mercato (Brevetti e Privative vegetali).

Imprese spin-off

Al fine di valutare la ricaduta applicativa, di mercato e imprenditoriale delle invenzioni e dei processi innovativi che scaturiscono dall'attività di ricerca, individuando la migliore soluzione per il trasferimento tecnologico/commerciale (realizzabile sia con la cessione a terzi dei diritti di sfruttamento sia con la creazione d'iniziativa produttive), l'Università può proporre la creazione di spin-off sotto forma di impresa di capitali a responsabilità limitata. L'Università si è dotata di un regolamento per facilitare la partecipazione di ricercatori a tale attività: "Regolamento di ateneo in materia di spin off e invenzioni".

Attività di ricerca e consulenza conto terzi

Secondo quanto previsto dal proprio Statuto, l'Università – nell'ambito della sua TM – svolge attività di ricerca applicata, progettazione, ricerca-azione, consulenza, nei confronti di soggetti esterni, pubblici e privati, nazionali e internazionali. Tale attività riveste un ruolo particolarmente rilevante sia per le dimensioni assunte dalla ricerca applicata sia perché consente all'università di confrontarsi, interloquire e apportare il proprio contributo al tessuto socio-economico culturale del Paese. Coerentemente con la mission dell'Ateneo, tale attività valorizza anche settori umanistici.

Strutture di intermediazione e di supporto gestionale

Nell'implementazione delle attività di TM, l'Ateneo si avvale di una serie di strutture interne ed esterne di intermediazione con il territorio, dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (ad es. trasferimento tecnologico, rapporti con imprese), di *placement*, di accompagnamento al lavoro di studenti e laureati.

Per quanto riguarda le strutture interne, nel quadro di una governance unitaria e condivisa, a supporto di tali iniziative sono attive le seguenti unità operative e gestionali: Ufficio Spin-off; ConLab; Ufficio Stage e Placement; Comitato Università – Mondo del lavoro; Biblioteca di Ateneo; Ufficio Formazione permanente; Ufficio Attività finanziata; Ufficio Consulenza e Progetti; Ufficio Alumni.

Per quanto riguarda le strutture esterne, l'Ateneo prevede la partecipazione a consorzi e associazioni con finalità di Terza Missione mediante collaborazioni formalizzate.

Nella produzione di beni pubblici rientrano invece:

Gestione del patrimonio e delle attività culturali

L'ateneo cura la gestione del patrimonio culturale attraverso l'organizzazione di specifiche attività culturali e artistiche, in particolare: ricerche e scavi archeologici; attività musicali; biblioteche/emerotheche e archivi storici; teatri e impianti sportivi.

Attività per la salute pubblica

Sul tema della salute pubblica l'Università Cattolica è attiva presso la sede di Roma (Policlinico Gemelli, Ufficio Ricerca, Ufficio formazione continua) per quanto riguarda: sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici; altre attività (studi non interventistici, empowerment dei pazienti); formazione in ambito ECM.

Sono altresì attive presso le sedi padane iniziative a favore della promozione della salute, in ambito sanitario e psicologico.

Formazione continua, apprendimento permanente

Si tratta di attività promosse dalla Formazione Permanente dell'Università Cattolica - che si avvalgono anche delle nuove opportunità offerte dalla tecnologia - e si rivolgono a un pubblico vasto e articolato insieme: studenti, neolaureati, professionisti, insegnanti, medici, operatori sociali, sanitari ed agricoli, volontari, amministratori e funzionari pubblici, bancari, operatori aziendali e dell'informatica.

Nei corsi, seminari, convegni e congressi promossi dalla Formazione Permanente trovano espressione e sviluppo la ricerca e la didattica svolte dalle 12 facoltà dell'Università Cattolica, secondo quelle caratteristiche di prestigio, dinamicità, avanguardia - nel sapere e nelle tecnologie - per le quali essa è conosciuta e apprezzata in Italia e nel mondo.

Ogni corso prevede la direzione scientifica di docenti dell'ateneo.

In particolare si fa riferimento a: la promozione delle attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento in campo culturale, scientifico, tecnico e professionale, attraverso corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni, corsi di aggiornamento per il personale delle scuole di ogni ordine, iniziative di rilevante interesse scientifico e culturale promosse anche da istituzioni ed enti esterni, percorsi di riqualificazione professionale e la formazione permanente, l'approfondimento dei problemi teorici legati a tale formazione. Oltre a queste iniziative vengono promosse attività di educazione continua in Medicina, attività di certificazione delle competenze, alternanza Scuola-Lavoro e la produzione di Massive Online Open Courses (MOOC).

Public engagement

Le attività di "public engagement" - organizzate istituzionalmente dall'ateneo o dalle sue strutture senza scopo di lucro con valore educativo, culturale e di sviluppo della società e rivolte a un pubblico non accademico - sono svolte in Università Cattolica

con diverse modalità di realizzazione e coinvolgimento (organizzazione di eventi, seminari, conferenze, progetti di aiuto allo sviluppo e di charity internazionale, ecc.). Per quanto riguarda i servizi di supporto per le attività di TM, l'Università Cattolica si è dotata di una struttura specifica denominata Direzione "Area Ricerca e Sviluppo" con l'obiettivo di sviluppare le potenzialità di collaborazione tra l'Ateneo e il mondo delle aziende e delle istituzioni, attivando nuovi strumenti di partnership per raccogliere stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo nell'individuazione e nel perseguimento di finalità condivise. Ciò avviene attraverso la realizzazione di iniziative e progetti, la creazione di network e consorzi di ricerca finalizzati anche al potenziamento del sistema territoriale della ricerca, garantendo inoltre un supporto amministrativo per la partecipazione ai bandi nazionali e internazionali, per la ricerca, l'attività finanziata e per la gestione dei progetti. Al suo interno l'Area è composta dalle seguenti tre Funzioni, tra loro fortemente integrate:

- a. "Formazione Postlaurea e Research Partnership"
- b. "Stage & Placement"
- c. "Ricerca".

5.2.3 Monitoraggio e miglioramento continuo

L'attività di monitoraggio consiste nella definizione, raccolta ed analisi di dati sull'andamento della TM al fine di valutare le performance rispetto a quanto programmato.

Lo strumento individuato dall'Università Cattolica, con l'esigenza di mappare e valutare la molteplicità e l'eterogeneità di iniziative di TM per anno solare, si ispira a quanto indicato da ANVUR nelle Linee Guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale della Terza Missione e Impatto Sociale (SUA-TM/IS), nella quale l'Ateneo, oltre a entrare nel merito delle attività di TM, fornisce informazioni sul rilievo attribuito alla TM all'interno dei documenti principali (Statuto, Piano Strategico o altri documenti programmatici), riportandone gli stralci. La SUA-TM/IS permette di leggere i dati sui singoli ambiti, letti all'interno della più vasta strategia di Ateneo. Il documento viene redatto in proprio in attesa dell'apertura della procedura di compilazione da parte di ANVUR.

La raccolta dati, l'analisi e la redazione della SUA-TM/IS è effettuata tramite il coordinamento della Direzione Area Ricerca e Sviluppo, attraverso il coinvolgimento di tutte le unità organizzative interessate.

La versione preliminare della SUA-TM/IS di Ateneo viene fornita alle Facoltà contestualmente alla richiesta di compilazione del DA-RT, come documentazione di riferimento in vista di facilitare l'individuazione delle attività di TM alle quali si è direttamente contribuito. Per supportare le Facoltà nella descrizione del loro apporto alle attività di TM, viene inoltre realizzato per ciascuna di esse uno specifico fascicolo che declina i dati e le informazioni della SUA-TM/IS per ciò che la riguardano.

In un'ottica di interconnessione e di circolarità delle informazioni tra le iniziative di TM che le Facoltà intraprendono autonomamente e quelle a cui le Facoltà partecipano

all'interno della progettazione centralizzata di Ateneo (nesso centro-periferia), la struttura del DA-RT è imperniata su questa concatenazione:

- l'Ateneo, mediante la SUA TM/IS, esprime il monitoraggio centralizzato di Ateneo di modo tale che le Facoltà possano specificare in che modo vi contribuiscono;
- le Facoltà, nella sezione specifica del DA-RT, possono dar conto di eventuali rilevazioni adottate in proprio, al fine di un arricchimento della SUA TM/IS di Ateneo;
- la versione finale della SUA-TM/IS, arricchita da alcuni suggerimenti o segnalazioni provenienti dai DA-RT di Facoltà, viene portata all'approvazione agli Organi.

L'attività di autovalutazione interna, sia a livello di Ateneo che a livello di Facoltà, si conclude con l'individuazione di punti di forza e di debolezza. Questi ultimi, portano alla identificazione di interventi migliorativi e azioni correttive coerenti con le criticità individuate. Le azioni correttive vengono strutturate in maniera da essere immediatamente applicabili e di esse si dovrà poter constatare l'effettiva efficacia in sede del monitoraggio successivo.

6. La comunicazione dell'AQ di Ateneo

La CAQ è l'insieme delle pratiche, degli strumenti, delle procedure e delle modalità di verifica finalizzate a promuovere la cultura dell'assicurazione della qualità (AQ), la consapevolezza dei processi che la caratterizzano e la loro efficace implementazione.

Gli obiettivi della CAQ sono:

- promuovere la cultura e la consapevolezza della AQ in Ateneo;
- pianificare, monitorare e verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione inerenti la AQ.

La CAQ è parte integrante del sistema di AQ di Ateneo.

Il processo di CAQ è supervisionato da un Gruppo di Comunicazione che coinvolge membri del Presidio di Qualità, del Nucleo di Valutazione e dell'amministrazione. Il Gruppo di Comunicazione si avvale della consulenza dei responsabili AQ delle Facoltà, dei rappresentanti degli studenti coinvolti nel processo AQ e in generale dei portatori di interesse del processo AQ.

Il Gruppo di Comunicazione:

- elabora il piano della CAQ, identificando gli obiettivi, i contenuti e i destinatari della comunicazione interna;
- identifica i disallineamenti tra gli obiettivi di comunicazione e gli indicatori di consapevolezza;
- propone interventi mirati a ridurre eventuali lacune informative.

Il Gruppo Comunicazione elabora, a cadenza annuale:

- un documento di pianificazione delle azioni di CAQ e delle modalità di verifica della loro efficacia;
- un documento di sintesi sui principali risultati conseguiti a livello della CAQ, con riferimento a indicatori chiave riferiti ai diversi canali di comunicazione utilizzati (ad esempio, analisi del numero di visitatori al sito web dell'AQ). Nella relazione sono inoltre specificate le azioni e gli interventi per ridurre le eventuali lacune/criticità riscontrate.

7. Aggiornamento e revisione periodica

Il Sistema di Qualità di Ateneo, del quale il presente documento è parte integrante, è soggetto a revisione periodica da parte degli Organi di Governo. Tale revisione segue, di norma, una cadenza annuale e viene svolta in seno al Presidio della Qualità, tenendo in conto le eventuali evidenze segnalate dal Nucleo di Valutazione, gli indirizzi strategici dell'Ateneo, l'evoluzione dei requisiti del sistema nazionale AVA e le buone prassi maturate.

8. Elenco delle principali fonti documentali e dei riferimenti normativi

ANVUR – Linee guida per l’accreditamento iniziale dei corsi di studio
ANVUR – Linee guida per l’accreditamento periodico dei corsi di studio
ANVUR - Linee guida per la compilazione della SUA-RD
ANVUR - Linee guida per la compilazione della Scheda Unica Annuale per la Terza Missione
Delibera del Senato accademico del 7 maggio 2012
Delibera del Senato accademico del 15 settembre 2014
Delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2017
D.M. 6/2019
Documento “Indirizzi generali per la ricerca scientifica in Università Cattolica”
Documento “Politiche di Ateneo e programmazione”
Indicazioni per la redazione dei documenti di autovalutazione (DA-AV), dei rapporti di riesame ciclico (RC), delle relazioni delle CPDS, dei documenti di programmazione dell’offerta formativa di Facoltà (DA-POF) e relativi *template*
Linee guida per la redazione del Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la Terza missione (DA-RT)
Regolamento didattico di Ateneo
Regolamento per la ripartizione dei contributi dell’Università Cattolica del Sacro Cuore alla ricerca scientifica – sedi padane
Regolamento per la ripartizione dei contributi dell’Università Cattolica del Sacro Cuore alla ricerca scientifica – per la Facoltà di Medicina e chirurgia “A. Gemelli”
Sito istituzionale www.unicatt.it
Statuto dell’Università Cattolica del Sacro Cuore

Acronimi

AQ: Assicurazione della Qualità
ANVUR: Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AVA: Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento
CDA: Consiglio di Amministrazione
CPDS: Commissioni paritetiche docenti-studenti
CdS: Corso di Studio
DA-AV: Documento annuale di autovalutazione di Corso di Studio
DA-POF: Documento annuale di programmazione dell’offerta formativa di Facoltà

DA-RT: Documento annuale programmatico di Facoltà per la ricerca e la Terza missione

NdV: Nucleo di Valutazione di Ateneo

PQA: Presidio della Qualità di Ateneo

RC: Rapporto di riesame ciclico

SMA: Scheda di monitoraggio annuale di Corso di Studio

SUA-CdS: Scheda Unica Annuale Corso di Studio

SUA-RD: Scheda Unica Annuale Ricerca Dipartimentale

SUA-TM/IS: Scheda Unica Annuale della Terza Missione e Impatto Sociale

UO: Unità Operativa

MIUR: Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

VQR: Valutazione Qualità della Ricerca

Allegati

- I. Iter di accreditamento iniziale dei corsi di studio**
- II. Iter di assicurazione della qualità (AQ) dei corsi di studio**
- III. Nota tecnica sulla gestione dei processi di AQ delle Facoltà: repository e work flow**

**SISTEMA
DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ**

Presidio della Qualità di Ateneo
Largo A. Gemelli, 1 – 20123 Milano
Tel. 02.7234.3203/3204 | e-mail: <mailto:presidio.qualita@unicatt.it>